



FORMULA

DOPO IL SUCCESSO IN ITALIA E SVIZZERA, RED PLUS HA IL MERCATO TOP DELLA TERRA BATTUTA, QUELLO FRANCESE. SONO ARRIVATI I PRIMI CAMPI ANCHE AL MONTE CARLO

VINCENTE

LANCIATO UNA SFIDA ANCOR PIÙ COMPLICATA: CONQUISTARE E CON LA PARTNERSHIP NATA CON TRADITION TERRE BATTUE COUNTRY CLUB. **DI LORENZO CAZZANIGA**

Si dice che i francesi pensino spesso di essere migliori dei loro cugini e che altrettanto spesso abbiano ragione. Certamente questo accade quando si parla di campi da tennis in terra battuta di cui sono considerati i massimi esperti. Sarà perché Roland Garros, il vero Campionato del Mondo su terra rossa, ce l'hanno loro; o sarà perché la cornice di Monte Carlo ha fatto apparire glamour tutti i tennis club della Costa Azzurra. Comunque sia, quando un torneo, un tennis club prestigioso, un evento importante, ha necessità di assistenza su un clay court, alza il telefono e compone il prefisso della Francia. Per questo andare a proporre un campo in terra battuta innovativo a casa loro è come mettersi a vendere riso a Canton. Eppure...

Eppure è successo a Red Plus, società italiana con sede a Cavenago, due passi da Milano e Bergamo e che da qualche anno ha trovato la soluzione ideale per creare quello che ci piace definire un campo in terra battuta 3.0, con una costruzione più moderna ed efficace, al passo con i tempi perché consente migliori prestazioni all'utente finale, migliori guadagni ai gestori di un circolo. Un binomio talmente efficace da scomodare i proprietari di Tradition Terre Battue, società francese leader nella costruzione di campi in terra rossa. I signori Lanvin e Vauvert hanno imparato l'arte da quel Marcel Fiandrino che è stato l'inventore dei primi campi in terra rossa della Costa Azzurra, seguendo criteri costruttivi tramandati dal padre e dal nonno. TTT, come viene ribattezzata, lavora dove ogni costruttore vorrebbe stare: lo Stade Roland Garros, il Monte Carlo Country Club, l'accademia di Sophie Antipolis dove a breve sbarcherà Patrick Mouratoglou, il coach (e non solo) di Serena Williams che sposterà proprio a un'oretta scarsa dal confine italiano il suo centro operativo, con oltre trenta campi e servizi annessi. Quando Ion Tiriac a Madrid decide che è ora di rompere con la tradizione e si inventa in campi in terra blu (flop notevole), chiama TTT per capire cosa non ha funzionato e come porre rimedio. Per questo, quando Michele Corsiero, titolare di Red Plus, decide di sbarcare in terra di Francia, sembra un'impresa napoleonica al contrario. E invece, dopo poche settimane di test, sono i cugini francesi che corrono nella sede Red Plus per firmare un accordo: loro sono i re della terra rossa e non vogliono farsi scappare un prodotto che è inevitabilmente destinato a cambiare le abitudini dei circoli, italiani o francesi che siano.

«Cercavamo un prodotto con un drenaggio particolare, per allenarsi anche dopo una forte pioggia. Red Plus ci ha convinti»

Michel Garcia, responsabile della manutenzione dei campi al Monte Carlo Country Club



La sigla dell'accordo che da quest'anno permette a Tradition Terre Battue di distribuire il marchio Red Plus sul territorio francese

«Appena abbiamo letto di questo nuovo sistema, ci siamo interessati alla questione - ci racconta Fred, uno dei titolari di TTT che da anni passa la sua giornata costruendo o sistemando campi in terra battuta -. È normale perché viviamo di terra rossa e seguiamo tutte le sue evoluzioni, considerando che abbiamo metodi costruttivi molto selezionati e particolari, piccoli segreti che si tramandano da generazioni. Red Plus ci è parso subito un prodotto interessante e siamo andati diverse volte a testare i loro campi in varie strutture. È bastato poco per capire che ci trovavamo di fronte ad una soluzione ottimale e non abbiamo avuto dubbi nel volerla importare da noi». Un attestato di qualità che vale più di qualsiasi certificazione. Pronti, via, ed ecco che i primi campi Red Plus sbarcano oltre un confine che non sia quello svizzero, dove sono già molto conosciuti. Prima Antibes, poi Sophie Antipolis, ma soprattutto la ciliegina del Monte Carlo Country Club, la Mecca della terra rossa, il club più prestigioso al mondo e sede del Masters 1000. «Confesso che quando TTT ci ha chiamato per avere i kit per costruire due campi al Monte Carlo Country Club ho pensato ad uno scherzo. Siamo partiti in Francia da pochissimi mesi e, benché consapevoli di avere un prodotto di notevole performance, pensavo ci sarebbe voluto molto tempo per entrare nei club più importanti. Invece abbiamo cominciato proprio dal vertice della piramide: oltre che l'orgoglio personale, è stata l'ennesima conferma della bontà del nostro prodotto».

Novelli San Tommaso, siamo corsi al MCCC per osservare i due nuovi campi in Red Plus. Arriviamo in una delle rare giornate di pioggia del Principato, con i lavori in corso prima del torneo. Ci accoglie monsieur Michel Garcia, un signore gentile come sempre accade da queste parti. Garcia ha un compito leggermente delicato, quello di responsabile della manutenzione dei campi in un club che esige la perfezione. Saliamo le gradinate generalmente affollate dai tifosi a caccia di un autografo e arriviamo sui campi in alto, quelli offerti ai giocatori per le sessioni di allenamento. «Li abbiamo realizzati da pochi giorni - dice



I campi in Red Plus sono omologati dalla Federazione Internazionale Tennis come superficie in terra battuta, classe di velocità 1, slow. Ma come nasce un campo in Red Plus? Ecco le principali fasi di lavorazione.

1 / Stesura del supporto portante. 2 / Incollaggio e chiusura del supporto. 3 / Finitura e rullatura dei giunti. 4 / Intaso con terra battuta di prima qualità. 5 / Spazzolatura in fase di lavorazione. 6 / Innaffiatura del campo. 7 / Posizionamento delle righe di gioco. 8 / Rullatura del campo. 9 / Spazzolatura del campo finito.

Garcia . quindi è presto per dare giudizi definitivi, però la prima sensazione è piuttosto positiva. Noi fortunatamente non abbiamo problemi di manutenzione, quindi riusciamo a trattare bene anche i campi in terra tradizionali, però cercavamo un prodotto che avesse anche un drenaggio particolare, per consentire ai soci e ai giocatori del torneo, di allenarsi anche dopo una forte pioggia, che a Monte Carlo non è avvenimento così poco frequente. Ecco Red Plus mi è parso un prodotto molto performante anche in questo senso». E per avvalorare la tesi, apre un getto d'acqua, inzuppa una parte di campo e mostra che quasi magicamente torna asciutto in pochi istanti.

Seguendo il consiglio di Garcia, torniamo volentieri durante il torneo (dopo qualche altra settimana di test) per verificarne le condizioni sotto pressione, quando non si tratta di dover accontentare un socio (benché spesso milionario...) del club, ma tennisti professionisti, abituati a giocare in condizioni di assoluto privilegio. Ci appostiamo fuori dal campo Red Plus, appena Edouard Roger-Vasselin comincia l'allenamento. Un'ora e mezza molto completa, in cui prova tutti i colpi, schemi di gioco offensivi e difensivi per uno dei pochi giocatori che ancora ama chiudere un punto con una bella volée. Insomma, un tipo di gran talento, attualmente top 50 del mondo e con un background familiare importante, visto che il padre Christophe è stato semifinalista a Roland Garros nel 1983. A fine sessione lo bracciamo: «Cosa ne penso di questo campo? Ottimo, come tutti gli altri del Country Club. Perché?» ci domanda sorpreso. Ci affrettiamo a spiegargli che la terra rossa (top quality) è intasata in un supporto portante, che si gioca

«Cosa ne penso di questo campo? Ottimo, come tutti gli altri in terra battuta del Country Club: perché?»

Edouard Roger-Vasselin, top 50 ATP, al termine di un allenamento al torneo di Monte Carlo

esclusivamente sulla terra battuta (e così sono omologati dalla ITF) ma che questo sistema offre dei vantaggi non indifferenti. Il buon Doudou comincia a scavare col piede per trovare qualche traccia, poi ripete: «Ok, ci credo. Però quel che conta per il mio allenamento è che il campo è esattamente come tutti gli altri in terra rossa del club». Il coach annuisce, per la gioia dei manutentori che osservavano la scena incuriositi: «Abbiamo questi due campi da poche settimane - mi dicono - e sono perfetti. Si asciugano in un batter d'occhio! Forse sono ancora leggermente più lenti degli altri perché si devono ancora assestare». In somma, un top player francese che si dice ampiamente soddisfatto di un campo in terra rossa made in Italy al Country Club di Monte Carlo: chi l'avrebbe mai immaginato?

Fino adesso, le prime conquiste in terra francese rappresentano una delle maggiori soddisfazioni per mister Red Plus: «Non avevo dubbi sul nostro prodotto ma vedere i nostri campi al Monte Carlo Country Club è una soddisfazione enorme dopo tanti anni di studio e lavoro. Mi è sempre piaciuto sperimentare nuove soluzioni, ma Red Plus è un vero fiore all'occhiello, perché migliorare la qualità dei campi in terra battuta e, al contempo, ridurne i costi di manutenzione, è un risultato eccezionale. E credo proprio di esserci riuscito». Il risultato è un campo più performante, più lineare, più economico da gestire. Ma pur sempre un campo in terra battuta. «Tutti i materiali utilizzati per la realizzazione di Red Plus sono di primissima qualità e vengono preparati appositamente per questo campo in terra di ultima generazione. L'utilizzo di questi componenti ci ha consentito (pochi al mondo) di ottenere il prestigioso riconoscimento ITF Two Star Recognised Court».

I vantaggi sono notevoli perché non perde le sue caratteristiche dopo una gelata, quindi si può giocare all'aperto tutto l'anno (se il clima lo permette, *of course*), non necessita di manutenzione straordinaria, drena che è un piacere salvando decine di ore stagionali, è un tavolo da biliardo, quindi il rimbalzo è sempre regolare e ha il colore intenso del rosso mattone, non quello sbiadito che ormai siamo (troppo) spesso abituati a vedere nei nostri circoli. Una sola avvertenza, che vale in Italia come nel resto del mondo: «La manutenzione ordinaria resta fondamentale: bisogna bagnarla e passare lo spazzolone in maniera corretta». Nulla di speciale, solo le dovute attenzioni, doverose per un prodotto ad alta performance. Provare per credere, diceva il signor Ragazzi.

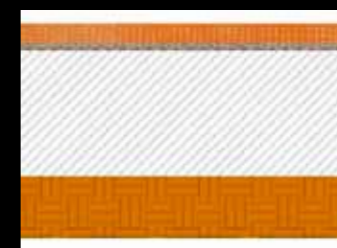
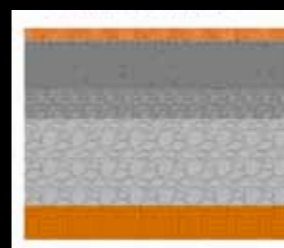


Monsieur Michel Garcia, responsabile della manutenzione dei campi al Monte Carlo Country Club, si è dichiarato molto soddisfatto dei due campi in Red Plus appena costruiti



PERCHÈ SCEGLIERE RED PLUS?

È la domanda più ovvia che ci siamo posti. Ed ecco le risposte che abbiamo trovato. **MIGLIOR PERFORMANCE:** niente buche, niente rimbalzi fasulle, niente righe che saltano via. Un tavolo da biliardo. E non troppo veloce, che per il socio medio è un vantaggio. **MAGGIOR GIocabilità:** non solo in termini tecnici, ma di ore disponibili. Perché non gelando, si può giocare all'aperto ogni volta che il clima lo consente. E, asciugando in fretta, anche dopo un violento temporale, si scende in campo prima rispetto alle normali abitudini. Con ovvi vantaggi per le scuole tennis e i soci. **RISPARMIO ECONOMICO:** necessita solo della manutenzione ordinaria (spazzolone e acqua). Nessun rifacimento annuale e, dopo il primo anno di assestamento, basta aggiungere una quindicina di sacchi di terra rossa, un numero notevolmente inferiore a quanto necessita un campo in terra tradizionale. **MAGGIOR VERSATILITÀ:** come spiegato qui sotto, si adatta a tante situazioni di riconversione, da un campo in resina ad uno in mateco, da un altro in terra rossa alla soluzione ex novo.



LE SOLUZIONI RED PLUS Si tratta di una superficie molto versatile che si adatta a varie situazioni. Tra le principali e come evidenziato dalle immagini sopra (da sinistra verso destra), la riconversione in terra battuta red Plus di campi con sottofondo in asfalto, quella con sottofondo in mateco, quella con sottofondo in resina e infine con sottofondo in terra battuta. Il vantaggio è che questo tipo di superficie non necessita di lavorazioni preliminari particolari ma viene applicata sopra il manto pre-esistente, riducendo notevolmente i costi. Chiaramente può essere realizzata anche come campo ex novo.